



COMUNICATO STAMPA DEL 1/8/2006

**QUARTO D'ALTINO, OVVERO UN PAESE
DOVE NON SI GIRA PIU' MOLTO TRANQUILLE...**

Il 20 luglio scorso, sulla base di una serie di segnalazioni dei cittadini residenti, i consiglieri del nostro gruppo hanno depositato una interrogazione scritta sulla situazione di disagio e marginalità sociale con la quale devono quotidianamente convivere i cittadini che risiedono in via Aldo Moro, nelle zone adiacenti alla "Pigalle" altinate. Situazione che sarebbe ancora più grave laddove fosse confermata la veridicità dell'agghiacciante notizia riportata dalla stampa locale del 9 luglio, secondo la quale una turista inglese che passeggiava in via Aldo Moro alle undici di sera è stata sequestrata e violentata per 5 ore da 4 uomini (o bestie?). Sicuramente anche questa volta ci accuseranno di strumentalizzare l'accaduto, di non perdere occasione per parlare male della giunta, come se la giunta di Quarto d'Altino fosse il centro del mondo.

Siamo noi a dire per prime che la giunta non ha nessuna responsabilità. La colpa è di chi ha scelto questo folle modello di sviluppo che ha arricchito palazzinari, sfruttatori e notabili locali, che hanno devastato Quarto con la politica dei "residence" (qualcuno dei quali, ad onor del vero, progettati anche dall'attuale sindaco, che comunque continua a non avere nessuna colpa). La colpa è di chi non ha invertito questa orribile tendenza.

Ecco, questi sono i costi sociali di cui le amministrazioni che si sono succedute a Quarto non hanno mai tenuto conto, nelle contropartite dei PIRUEA: affollamento, disagio, marginalità, degrado, abbruttimento e dispendio di energie e risorse pubbliche. Nessuno pagherà per questa situazione, né chi ha costruito il residence Kandinsky, né quegli amministratori che all'epoca ne hanno concesso la costruzione con quelle modalità ed in quella posizione, a ridosso di uno svincolo autostradale. Niente e nessuno ripagherà quelle cinque orribili ore alla turista inglese, nel caso in cui la notizia si rivelasse fondata.

Chiediamo innanzitutto, a nome delle donne altinati, se non sia il caso che il sindaco si assuma l'onere, come primo cittadino, una volta verificata l'attendibilità della notizia, di portare ufficialmente la solidarietà della cittadinanza e delle donne altinati a quella cittadina inglese, che le vacanze in Italia, a Quarto d'Altino, se le ricorderà, suo malgrado, per un bel pezzo. Chiediamo anche provvedimenti immediati, affinché non succeda come è successo per i cantieri, per i quali, dopo la denuncia di Unione Altinate, sono stati necessari altri due gravi incidenti prima che le istituzioni ammettessero l'entità e la gravità del problema.

Dovremo vedere altre donne aggredite, o peggio, stuprate nel centro di Quarto d'Altino prima che gli assessori capiscano la differenza fra strumentalizzazione e la denuncia di effettive situazioni di disagio?

Le donne di UNIONE ALTINATE – Più sviluppo sociale, basta cemento

Caterina Cecchinato Giulia De Angeli Marina Guarato Daniela Manente Vania Rosmi